

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

CALABRIA

A cura di: Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei Capitoli: Fabiana Cecconi, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Domenico Tebala, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La Calabria che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età	12
1.1.4 I cittadini stranieri	15
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	16
1.2 Appendice ai risultati	24
1.2.1 Definizioni	24
1.2.2 Il territorio	24
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Calabria	25
2.1 Premessa	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	27
2.5 La restituzione dei questionari compilati	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	30
CAPITOLO 3	
IVALENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	33
3.1 Descrizione dell'indagine	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Calabria	33
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Calabria	42
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Calabria	46
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	51
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	51
4.2 Il censimento permanente della popolazione	54

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti operati direttamente dall'elaboratore, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della “Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria” (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Calabria che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. La disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun Comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4), viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Calabria – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 1.959.050 individui, dei quali 1.004.878 femmine (51,3%) e 954.172 maschi. La densità abitativa è di 129,9 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Con i suoi 714.030 abitanti, Cosenza si conferma la provincia più popolosa, seguita da Reggio di Calabria e Catanzaro. La composizione percentuale dei residenti nelle varie province è pressoché invariata rispetto a dieci anni prima.

È invece Reggio di Calabria, con i suoi 173 abitanti per km², la provincia più densamente popolata, seguita da Catanzaro (150,5 ab/km²). La pressione della popolazione sul territorio risulta, comunque, in flessione rispetto al 2001 (mediamente di 3,1 abitanti per km²): la densità diminuisce in tutte le province, in particolare a Vibo Valentia e Catanzaro che in dieci anni perdono, rispettivamente, circa 7 e 5 abitanti per km².

Nel cartogramma 1.1 si osservano le zone del territorio regionale dove la popolazione appare più concentrata: i comuni ad alta densità sono 45. Limitando lo sguardo solo ai casi più significativi, da nord-est a sud-ovest della regione, si incontrano: in provincia di Cosenza, la “piana di Sibari” (rappresentata, in particolare, dai comuni di Castrovillari, Cassano all’Ionio, Corigliano Calabro e Rossano) e l’agglomerato urbano Cosenza/Rende con i relativi comuni limitrofi; a seguire, i comuni di Crotone, Lamezia Terme (CZ), Catanzaro e Tropea (VV); in provincia di Reggio di Calabria, l’area della “piana di Gioia Tauro” (in evidenza, oltre a Gioia Tauro, Rosarno e Palmi), la Locride (nello specifico i comuni di Locri e Siderno) e Reggio di Calabria con il suo *hinterland*. In queste aree la densità è molto al di sopra della media regionale. Cosenza (1.865 abitanti per km²) è il comune più densamente popolato, seguito da Tropea (VV) e Lamezia Terme (CZ). Castrolibero (CS) con 8,8 abitanti per km² è invece quello dove la popolazione è meno concentrata.

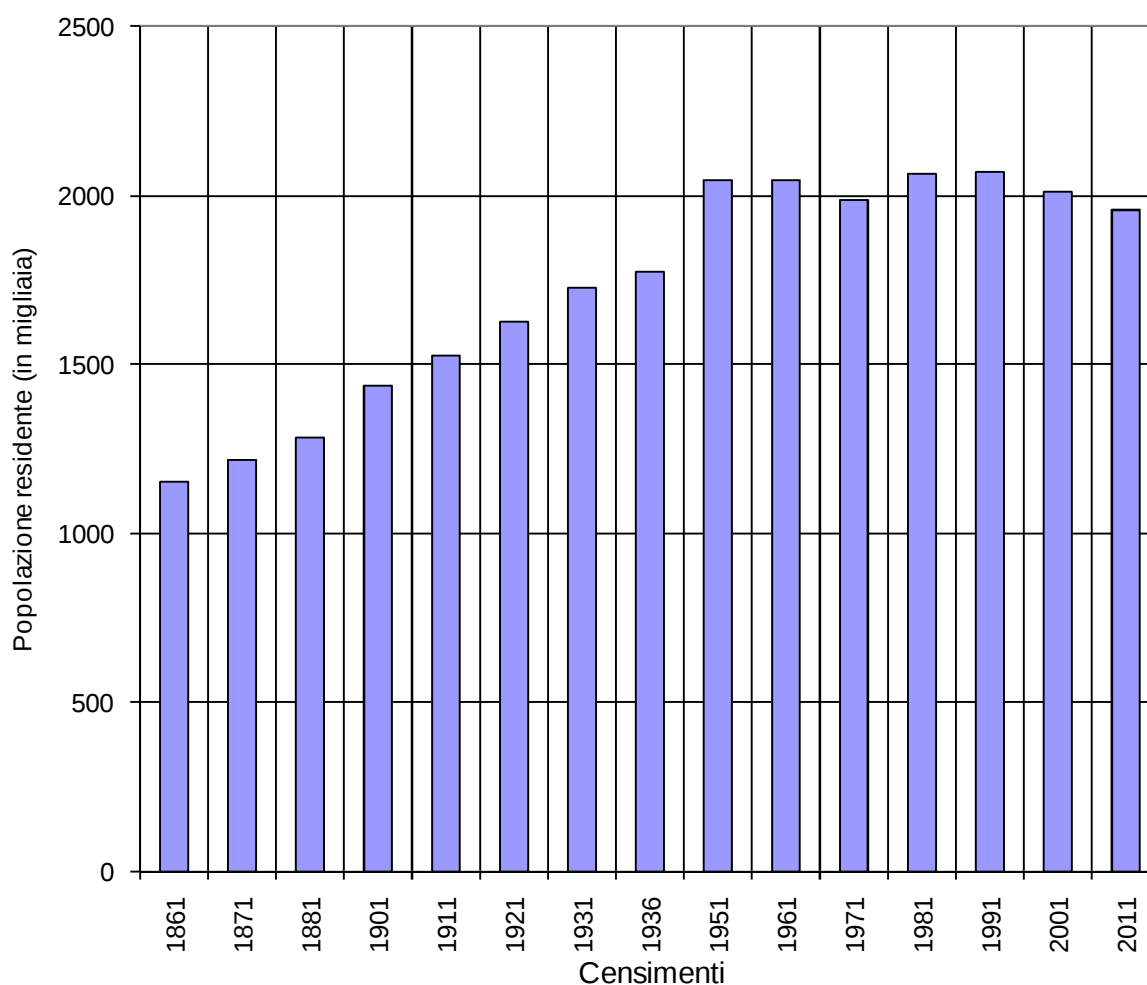
Aumenta, in confronto al precedente censimento, la componente femminile della popolazione rispetto a quella maschile: le donne erano dieci anni fa il 51,1% della popolazione, oggi sono il 51,3%.

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Provincia	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Cosenza	348.437	365.593	714.030	36,4	51,2	107,4
Catanzaro	174.430	185.411	359.841	18,4	51,5	150,5
Reggio di Calabria	267.297	283.670	550.967	28,1	51,5	173,1
Crotone	83.481	87.322	170.803	8,7	51,1	99,5
Vibo Valentia	80.527	82.882	163.409	8,3	50,7	143,4
Calabria	954.172	1.004.878	1.959.050	100,0	51,3	129,9

La popolazione residente in Calabria al primo Censimento dell'Italia unita era pari a 1.155 mila unità. Essa è salita in maniera pressoché lineare fino a 2.044 mila unità al primo Censimento del dopoguerra (1951). Da quel momento si è mantenuta pressoché costante (salvo una lieve decrescita nel decennio 1961-71) fino al 1991. Ha iniziato quindi a diminuire fino a raggiungere quota 1.959 mila nel 2011 (-2,6% rispetto al decennio precedente). Si veda la Figura 1.1.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Calabria ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Calabria è composta da 409 Comuni, dei quali l'80,0% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 33,5% dei residenti. Sono, invece, 468.882 le persone che vivono nei 5 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Il prospetto mette in risalto il forte peso della provincia di Cosenza, nel cui territorio rientra quasi il 38% dei comuni calabresi, mentre il rimanente è così ripartito tra le altre quattro province: Reggio di Calabria (circa il 24%), Catanzaro (poco meno del 20%), Vibo Valentia (poco più del 12%) e Crotone (circa il 7%).

Si evidenzia anche una realtà territoriale costituita essenzialmente da comuni piccoli e medio-piccoli (al di sotto dei 5 mila abitanti), nei quali vive però solo un calabrese su tre. Poco più di un altro terzo della popolazione residente si addensa negli 11 comuni (il 2,7% del totale) con popolazione superiore a 20 mila abitanti, 6 dei quali in provincia di Cosenza. L'unico comune non capoluogo di provincia con popolazione superiore ai 50 mila abitanti è Lamezia Terme (CZ).

Nelle province di Catanzaro e di Vibo Valentia quasi il 90% dei comuni non supera i 5 mila abitanti; nelle province di Reggio di Calabria e Crotone, invece, la popolazione è maggiormente concentrata nei comuni tra 5 mila e 20 mila abitanti.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (*valori assoluti e composizioni percentuali*)

Provincia	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di Comuni - valori assoluti						
Cosenza	24	100	25	5	1	155
Catanzaro	16	55	7	-	2	80
Reggio di Calabria	24	47	25	-	1	97
Crotone	3	15	8	-	1	27
Vibo Valentia	6	37	6	1	-	50
Calabria	73	254	71	6	5	409
Numero di Comuni - composizione percentuale						
Cosenza	15,5	64,5	16,1	3,2	0,6	100,0
Catanzaro	20,0	68,8	8,8	-	2,5	100,0
Reggio di Calabria	24,7	48,5	25,8	-	1,0	100,0
Crotone	11,1	55,6	29,6	-	3,7	100,0
Vibo Valentia	12,0	74,0	12,0	2,0	-	100,0
Calabria	17,8	62,1	17,4	1,5	1,2	100,0
Popolazione residente - valori assoluti						
Cosenza	17.206	231.829	243.135	152.376	69.484	714.030
Catanzaro	10.592	142.185	47.364	-	159.700	359.841
Reggio di Calabria	15.298	113.394	241.458	-	180.817	550.967
Crotone	2.572	34.908	74.442	-	58.881	170.803
Vibo Valentia	4.764	83.976	41.312	33.357	-	163.409
Calabria	50.432	606.292	647.711	185.733	468.882	1.959.050
Popolazione residente - composizione percentuale						
Cosenza	2,4	32,5	34,1	21,3	9,7	100,0
Catanzaro	2,9	39,5	13,2	-	44,4	100,0
Reggio di Calabria	2,8	20,6	43,8	-	32,8	100,0
Crotone	1,5	20,4	43,6	-	34,5	100,0
Vibo Valentia	2,9	51,4	25,3	20,4	-	100,0
Calabria	2,6	30,9	33,1	9,5	23,9	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 in totale e per alcune classi di età. Per quanto riguarda la variazione complessiva tra i due Censimenti si evidenzia una perdita di 52.416 unità (-2,6%). Tale perdita si distribuisce in maniera disforme tra le varie province e nelle diverse classi per età.

A livello provinciale, Cosenza (714.030 residenti) rimane la provincia calabrese più popolosa, nonostante una diminuzione di 19.767 unità (-2,7%), Vibo Valentia quella con il minor numero di abitanti (163.385) e che subisce anche la maggiore contrazione (-4,3%). A Crotone si evidenzia invece la flessione meno marcata (-1,3%). Nelle altre tre province la diminuzione della popolazione residente si attesta intorno alla media regionale.

Relativamente all'impatto delle varie classi di età la variazione risulta positiva tra i più anziani (80 anni e oltre), che crescono del 45,3%, e nella classe da 40 a 64 anni (+12,8%); è negativa nelle altre classi e in particolare in quella da 0 a 14 anni (-17,1%).

La tendenza all'invecchiamento della popolazione in Calabria, come d'altronde in Italia, è confermata anche dall'incremento dei residenti nella classe di età 40-64 anni (671.048 unità: +12,8%), che rappresenta la fascia d'età più numerosa, a differenza del Censimento 2001 quando era la classe d'età 15-39 anni a essere maggiormente rappresentata.

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età pre-lavorative (da 0 a 14 anni), le età lavorative (da 15 a 64 anni) e le età post lavorative (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di Vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, e dei tre Indici di Dipendenza (o di Carico sociale): l'Indice di Dipendenza dei Giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), l'Indice di Dipendenza degli Anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e l'Indice di Dipendenza Totale (somma dei due indicatori precedenti).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di Vecchiaia sale da 102,3% a 134,3% (si veda anche il Cartogramma 1.4). La provincia di Cosenza, con un Indice di Vecchiaia pari a 145,0% (in crescita più che nelle altre province), si conferma, complessivamente, quella più anziana: quasi i 3/4 dei comuni di questa provincia si collocano al di sopra della media regionale. Segue Catanzaro, dove l'indicatore è pari a 138,1%. La provincia di Crotone rimane, nel decennio intercensuario, quella "più giovane", con un Indice di Vecchiaia di 108,4%.

Se si analizzano gli Indici di Dipendenza, che esprimono il peso delle fasce demografiche "fragili" della popolazione (ovvero che si trovano nelle età non lavorative) su quelle più "forti" (nelle età lavorative), si rileva come, a livello regionale, l'Indice di Dipendenza dei Giovani passa dal 25,2% del 2001 al 21,3% di oggi; contemporaneamente l'Indice di Dipendenza degli Anziani cresce dal 25,8% al 28,6% e quello Totale diminuisce di poco più di un punto percentuale.

Si nota, infine, un andamento pressoché simile dei tre indicatori nelle cinque province: gli Indici di Dipendenza dei Giovani diminuiscono in tutti i territori mentre, più o meno uniformemente, crescono gli Indici di Dipendenza degli Anziani. L'Indice di Dipendenza Totale registra un aumento solo a Crotone mentre è in flessione nelle altre province.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

Provincia	Classe di età					Totale
	0 – 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
Censimento 2011						
Cosenza	95.554	228.695	251.223	97.494	41.064	714.030
Catanzaro	49.714	115.588	125.882	47.962	20.695	359.841
Reggio di Calabria	81.547	180.639	183.134	73.417	32.230	550.967
Crotone	27.415	57.471	56.209	21.845	7.863	170.803
Vibo Valentia	24.132	53.376	54.600	21.738	9.563	163.409
Calabria	278.362	635.769	671.048	262.456	111.415	1.959.050
Censimento 2001						
Cosenza	115.564	269.641	222.574	99.236	26.782	733.797
Catanzaro	60.877	134.872	110.604	49.074	14.151	369.578
Reggio di Calabria	97.509	204.011	163.568	75.457	23.678	564.223
Crotone	31.945	66.152	49.332	20.797	4.896	173.122
Vibo Valentia	29.963	62.558	48.642	22.407	7.176	170.746
Calabria	335.858	737.234	594.720	266.971	76.683	2.011.466
Variazioni assolute						
Cosenza	-20.010	-40.946	28.649	-1.742	14.282	-19.767
Catanzaro	-11.163	-19.284	15.278	-1.112	6.544	-9.737
Reggio di Calabria	-15.962	-23.372	19.566	-2.040	8.552	-13.256
Crotone	-4.530	-8.681	6.877	1.048	2.967	-2.319
Vibo Valentia	-5.831	-9.182	5.958	-669	2.387	-7.361
Calabria	-57.496	-101.465	76.328	-4.515	34.732	-52.416
Variazioni percentuali						
Cosenza	-17,3	-15,2	12,9	-1,8	53,3	-2,7
Catanzaro	-18,3	-14,3	13,8	-2,3	46,2	-2,6
Reggio di Calabria	-16,4	-11,5	12,0	-2,7	36,1	-2,3
Crotone	-14,2	-13,1	13,9	5,0	60,6	-1,3
Vibo Valentia	-19,5	-14,7	12,2	-3,0	33,3	-4,3
Calabria	-17,1	-13,8	12,8	-1,7	45,3	-2,6

Prospetto 1.4 – Indice di Vecchiaia e Indice di Dipendenza (dei Giovani, degli Anziani e Totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

Provincia	Indice di Vecchiaia		Indici di Dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Cosenza	145,0	109,0	19,9	23,5	28,9	25,6	48,8	49,1
Catanzaro	138,1	103,9	20,6	24,8	28,4	25,8	49,0	50,6
Reggio di Calabria	129,6	101,7	22,4	26,5	29,0	27,0	51,5	53,5
Crotone	108,4	80,4	24,1	27,7	26,1	22,2	50,2	49,9
Vibo Valentia	129,7	98,7	22,3	26,9	29,0	26,6	51,3	53,5
Calabria	134,3	102,3	21,3	25,2	28,6	25,8	49,9	51,0

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Calabria è più che triplicata, passando da 18.016 a 65.809 unità (+265,3%). Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 9,0 a 33,6 stranieri per mille censiti.

Il quadro che emerge dall'esame dei dati territoriali è quello di una popolazione straniera in forte aumento. Tale fenomeno modifica, in modo alquanto evidente, il volto sociale della Calabria, che diviene così sempre più cosmopolita e multietnica. L'andamento è dovuto a vari fattori, tra i quali sicuramente la posizione geografica della regione che costituisce, per i cittadini stranieri non comunitari, una porta d'ingresso per l'Italia e l'Europa, grazie anche all'esistenza di numerosi centri di prima accoglienza, di identificazione e di permanenza temporanea e assistenza. Hanno anche inciso significativamente le nuove norme comunitarie sul diritto alla libera circolazione, consentendo l'insediamento di forti contingenti di cittadini stranieri neo-comunitari provenienti, in particolare, dai paesi dell'Europa orientale.

Cosenza, rispetto al 2001, è oggi la provincia in cui la presenza di cittadini stranieri dimoranti abitualmente risulta più forte in termini assoluti, con un incremento del 363,9%. Tale "primato" 10 anni fa era detenuto dalla provincia di Reggio di Calabria, che registra invece una crescita più contenuta (+212,4%). Variazioni percentuali superiori alla media regionale si presentano anche a Crotone e Vibo Valentia.

Se Cosenza è la provincia con più stranieri in assoluto, Reggio di Calabria si conferma quella con la maggior incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente (38 per 1.000 abitanti). Tale indicatore è comunque cresciuto in modo significativo anche in tutte le altre province.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Provincia	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	
Cosenza	22.375	34,0	31,3	4.823	26,8	6,6	363,9
Catanzaro	11.534	17,5	32,1	3.798	21,1	10,3	203,7
Reggio di Calabria	21.014	31,9	38,1	6.726	37,3	11,9	212,4
Crotone	5.872	8,9	34,4	1.371	7,6	7,9	328,3
Vibo Valentia	5.014	7,6	30,7	1.298	7,2	7,6	286,3
Calabria	65.809	100,0	33,6	18.016	100,0	9,0	265,3

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

La forma delle piramidi dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni evidenti in periodi di forte crescita o, viceversa, di cali delle nascite per guerre o altri eventi. La diversità di forma delle due piramidi sopra rappresentate (2011 e 2001) si può apprezzare con immediatezza: nella parte inferiore della Figura 1.2, relativa alle età giovanili, è chiaramente visibile la "rettangolarizzazione" della piramide, dovuta alla contrazione delle nascite, già cominciata a manifestarsi, peraltro, negli anni precedenti il 2001.

Il restringimento della base della piramide risulta, nel 2011, più accentuato rispetto a dieci anni prima (Figura 1.3), nonostante l'incremento delle nascite dovuto alla presenza di cittadini stranieri. Da notare anche la maggiore numerosità della popolazione femminile, tipica dei paesi fortemente sviluppati con bassa natalità e lunga speranza di vita.

Le "strozzature" della piramide, tipicamente legate alle due guerre mondiali, nel 2011 hanno ormai raggiunto le età anziane: quella relativa al conflitto del 1915 -1918 non è quasi più visibile, avendo tali generazioni raggiunto e superato i 90 anni di età.

La crescita della presenza dei cittadini stranieri, in tutte le fasce di età, evidenzia come la Calabria ormai non sia solo un luogo di passaggio ma un posto in cui stabilirsi e vivere. Se nel 2001 la popolazione residente straniera era prevalentemente di sesso maschile e in età tra i 16 ed i 48 anni, caratteristiche tipiche dei processi migratori, oggi la presenza straniera è notevolmente aumentata, grazie anche ai ricongiungimenti familiari, in tutte le sue componenti di genere e di età, in particolare per le femmine in età riproduttiva. A tale fenomeno è riconducibile l'incremento delle nascite da cittadini stranieri negli ultimi anni.

L'incremento della popolazione straniera (per circa 48 mila unità) non è però sufficiente a far fronte alla perdita di popolazione italiana (circa 100 mila unità), tanto che in totale la perdita complessiva è di circa 52 mila residenti, quasi tutti concentrati nelle età al di sotto di 40 anni.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

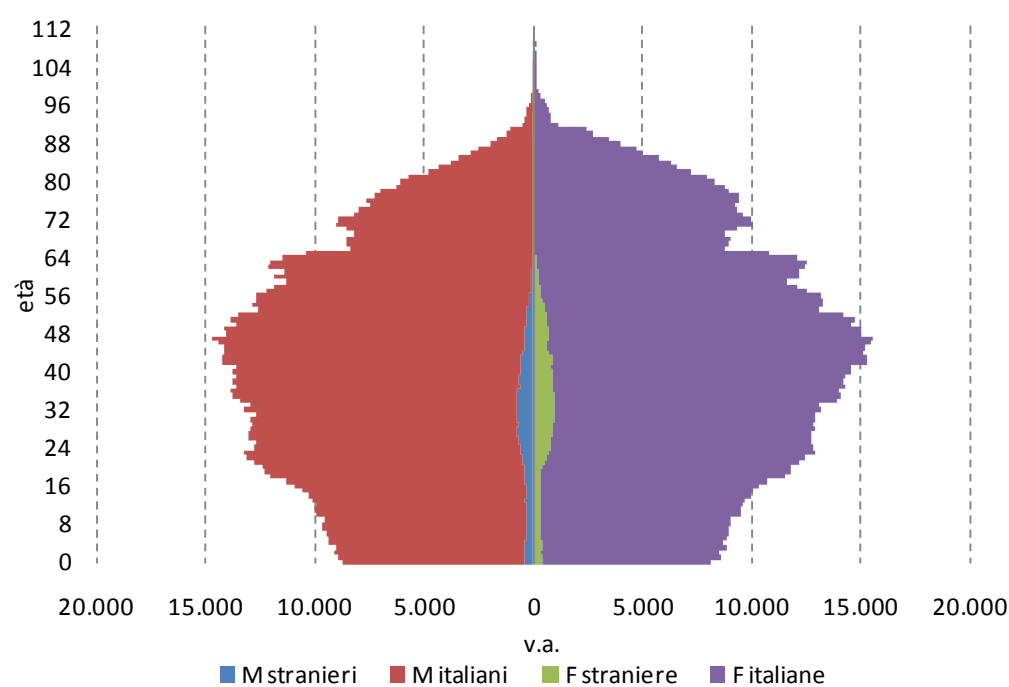


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

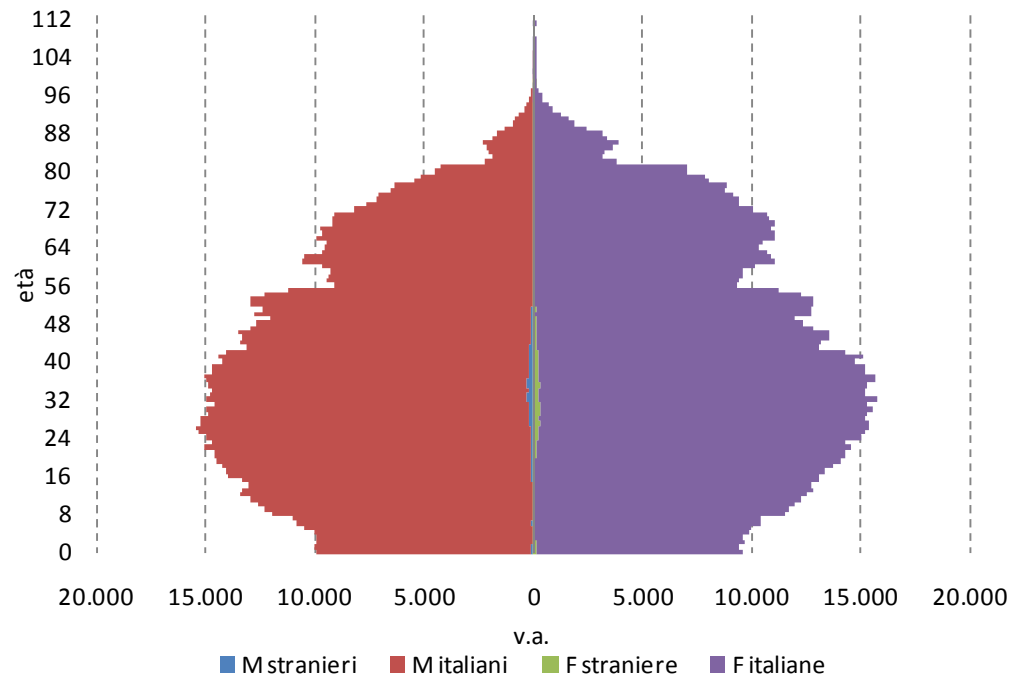
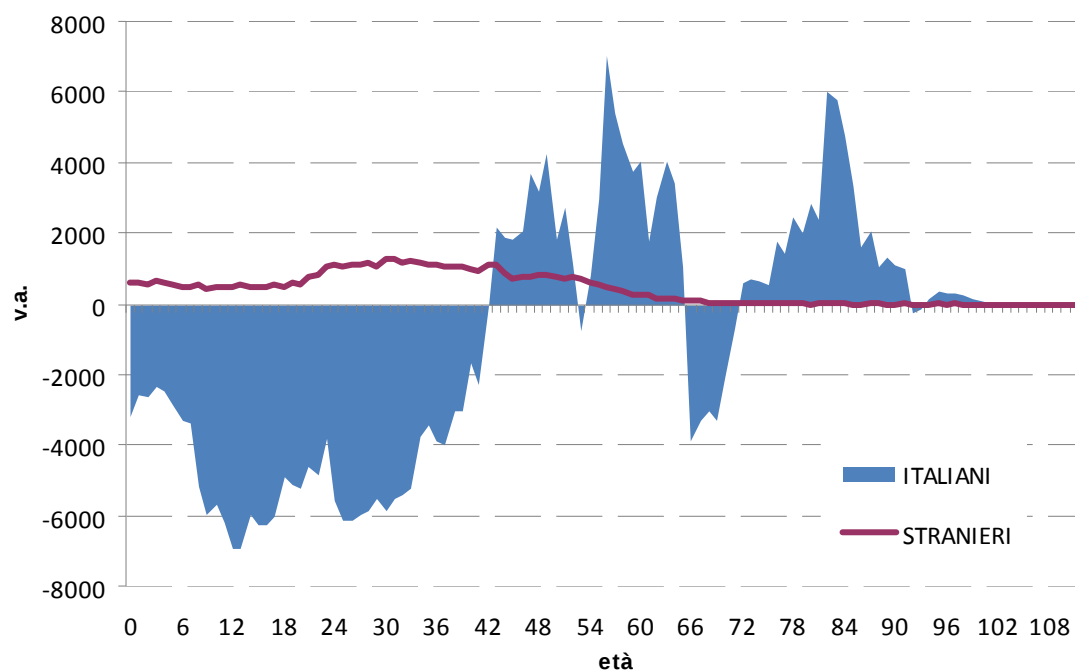
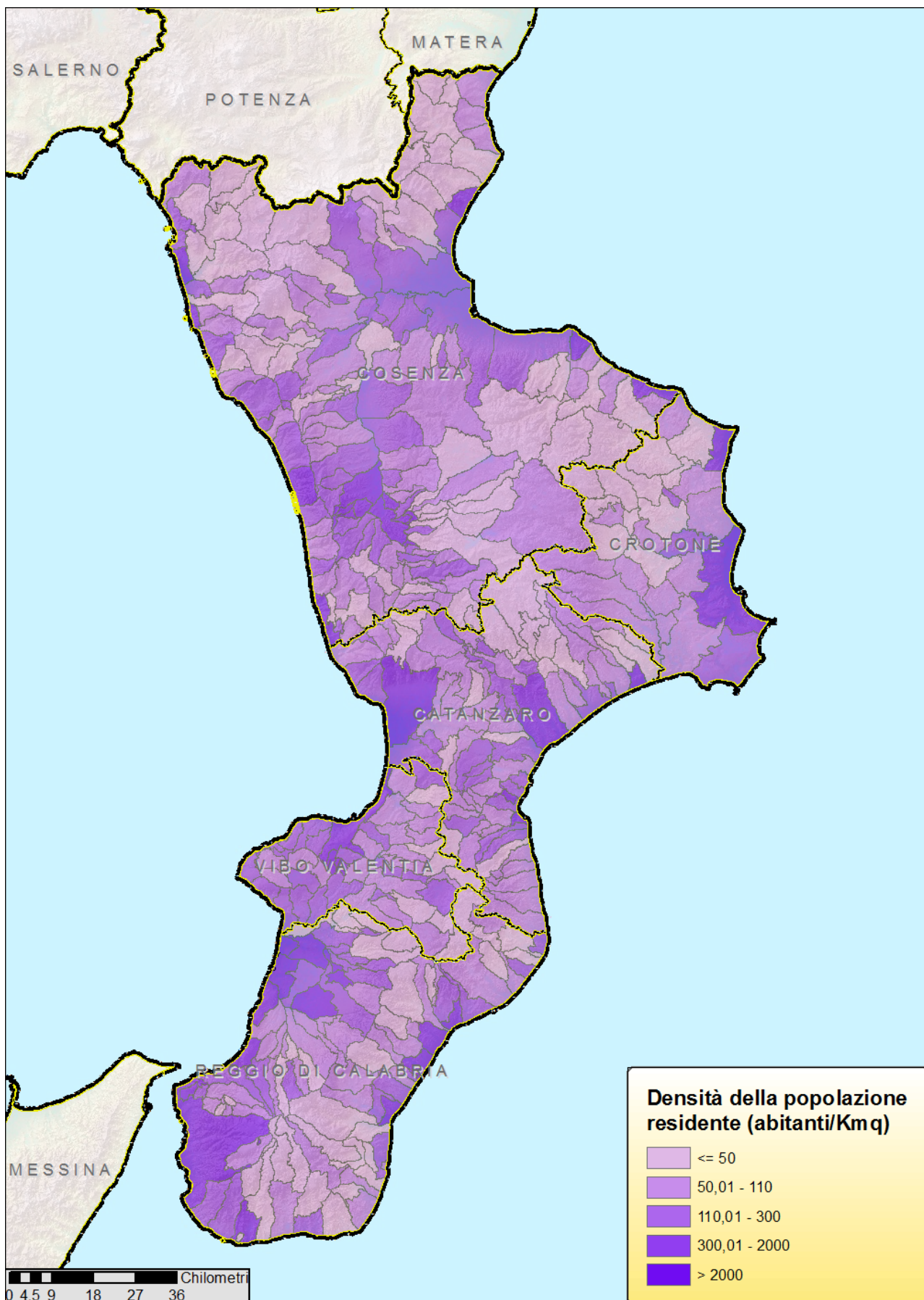


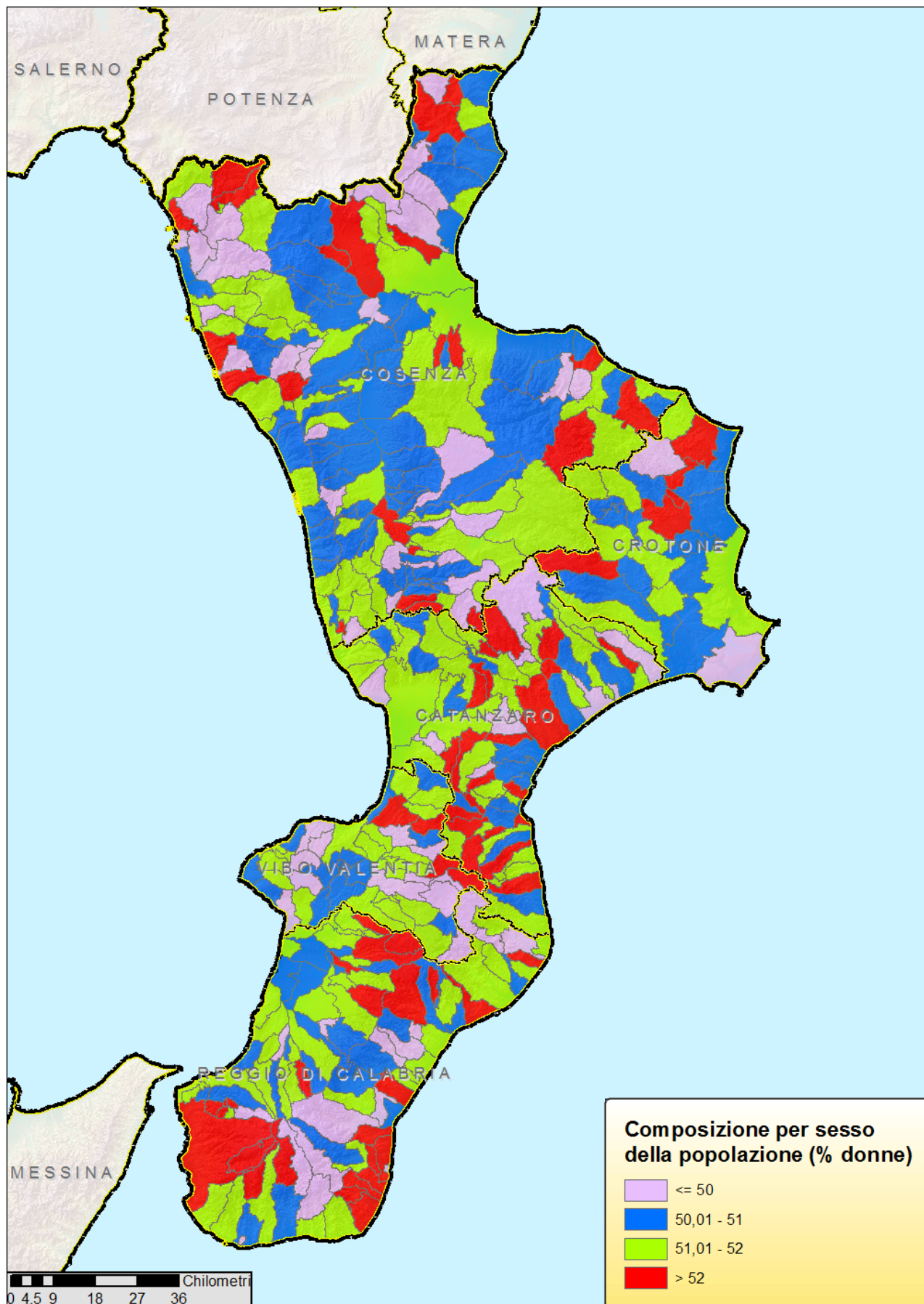
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



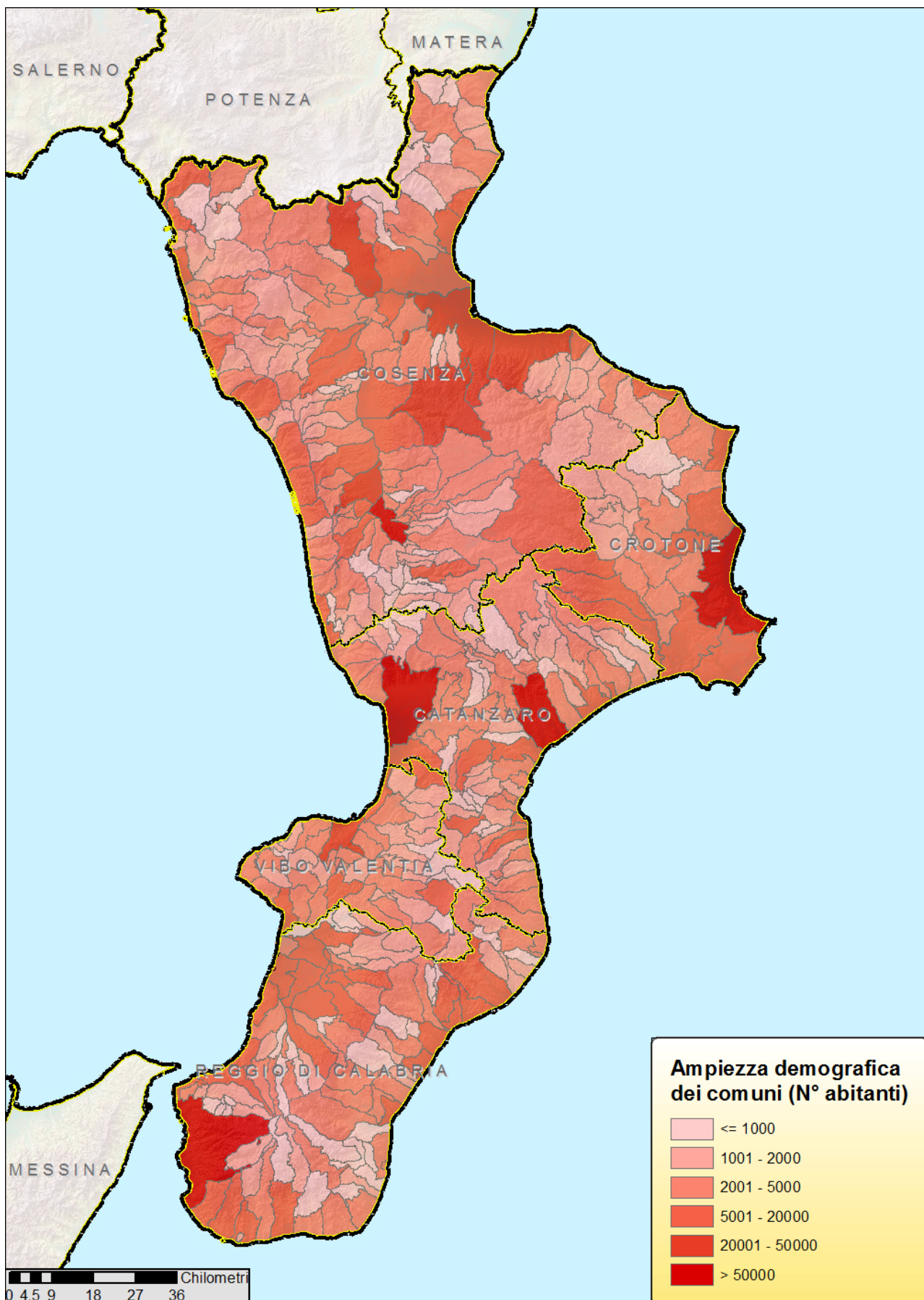
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



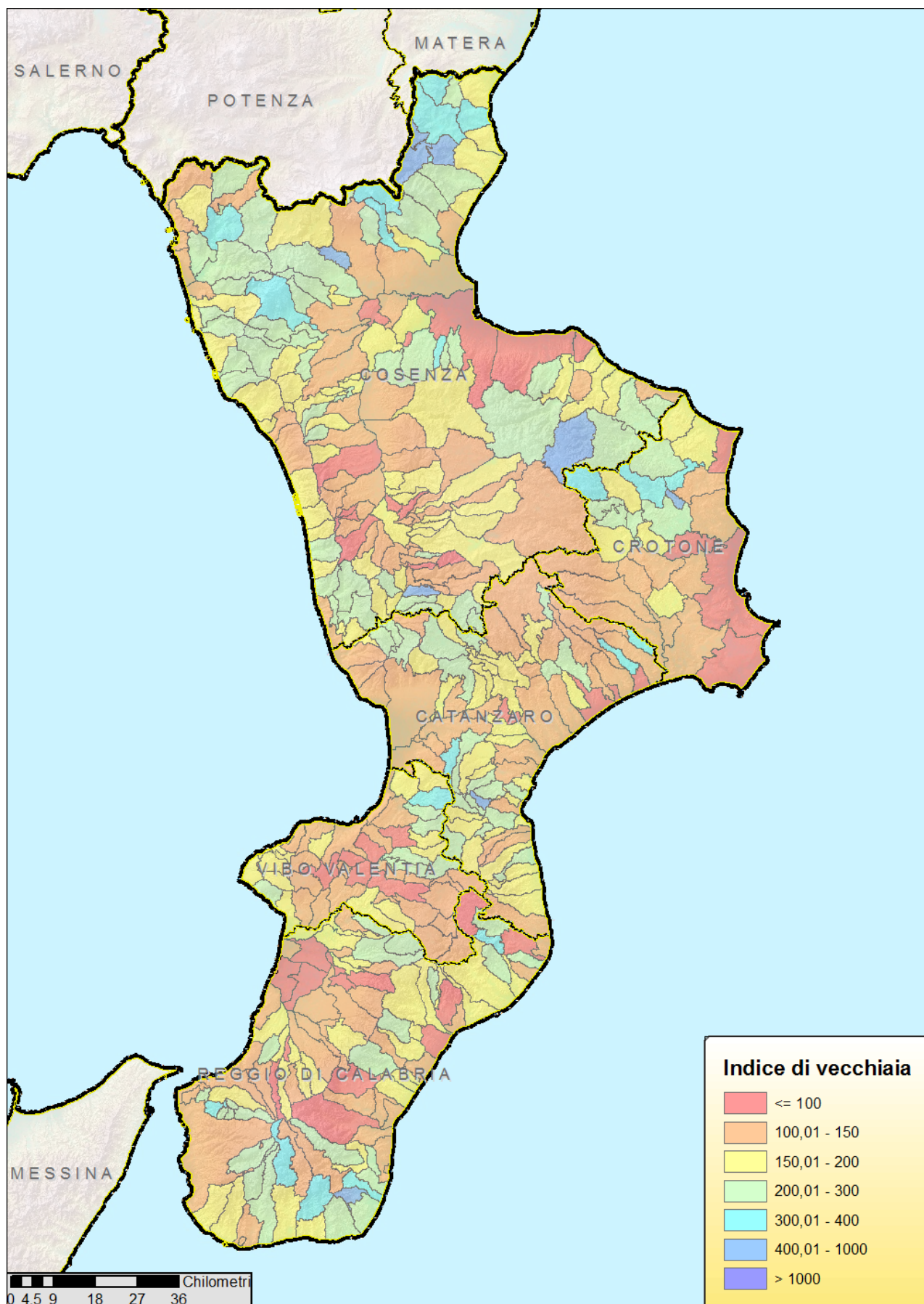
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



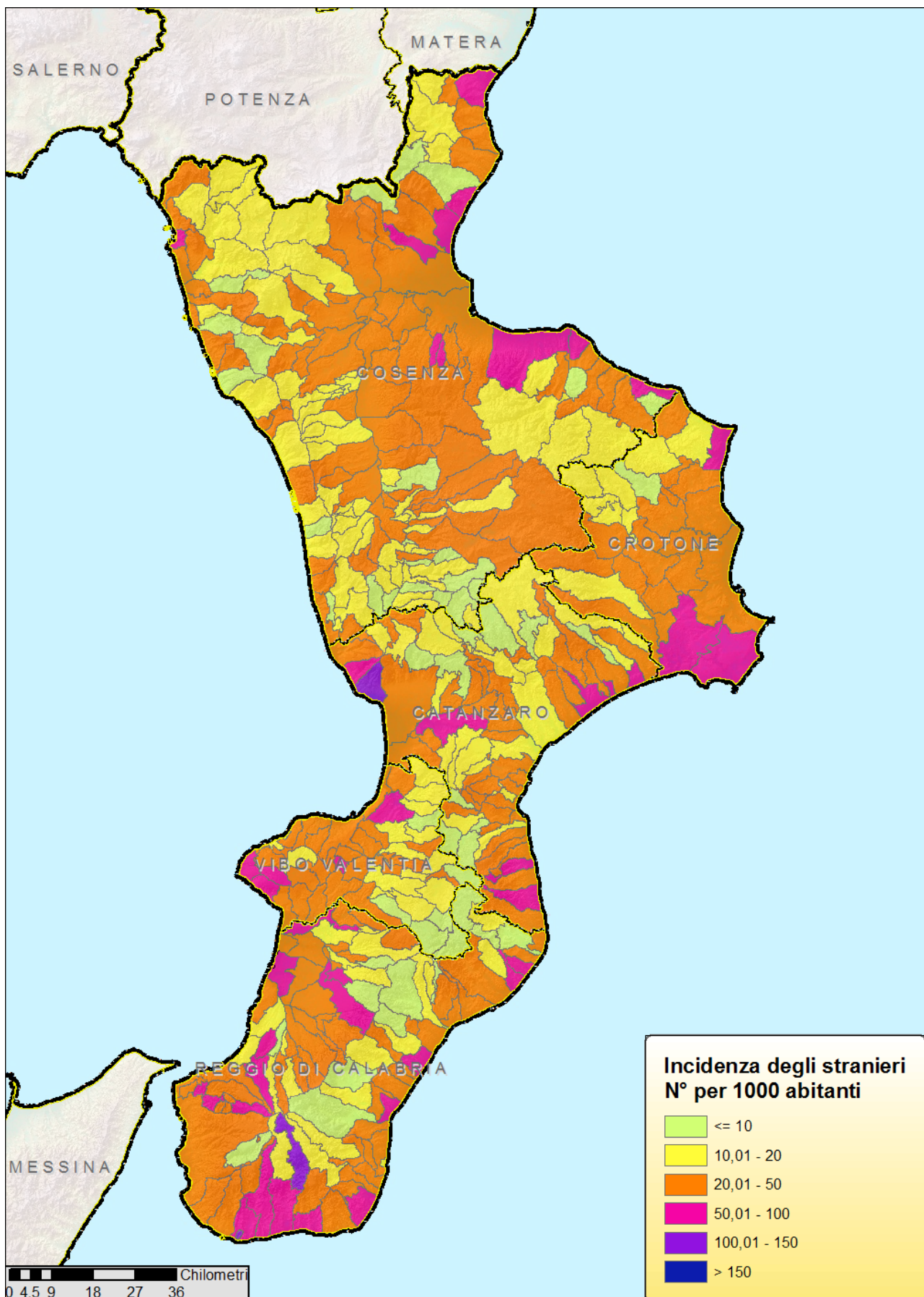
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Km^q. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Calabria:

Tipo variazione ^(a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AQ	078030	Castiglione Cosentino	078102	Rende
CE	078102	Rende	078030	Castiglione Cosentino

^(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio;

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it.

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Calabria

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

Al 31 dicembre 2010 i comuni della Calabria erano 409; 327 di essi non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti e solo Reggio di Calabria ne contava oltre 100mila).

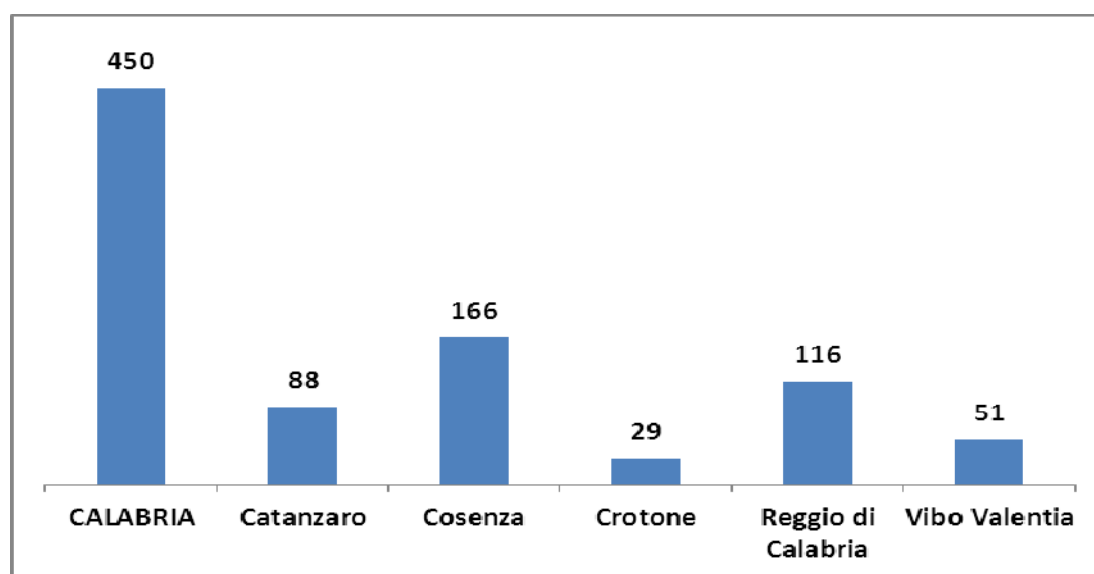
Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Calabria (valori assoluti)

Provincia	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Catanzaro	71	7	-	2	-	80
Cosenza	123	25	6	1	-	155
Crotone	18	8	-	1	-	27
Reggio di Calabria	72	24	-	-	1	97
Vibo Valentia	43	6	1	-	-	50
Totale	327	70	7	4	1	409

(*) Al 31 dicembre 2010

La totalità dei comuni ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola. La costituzione degli UCC nella regione è terminata nei primi giorni del mese di maggio 2011, poco più di un mese oltre la data prevista (31 marzo 2011). Nella regione sono stati costituiti 450 Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie. La provincia di Cosenza con 166 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (155).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Calabria per provincia



Insieme ai 409 UCC hanno fatto parte della rete cinque Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

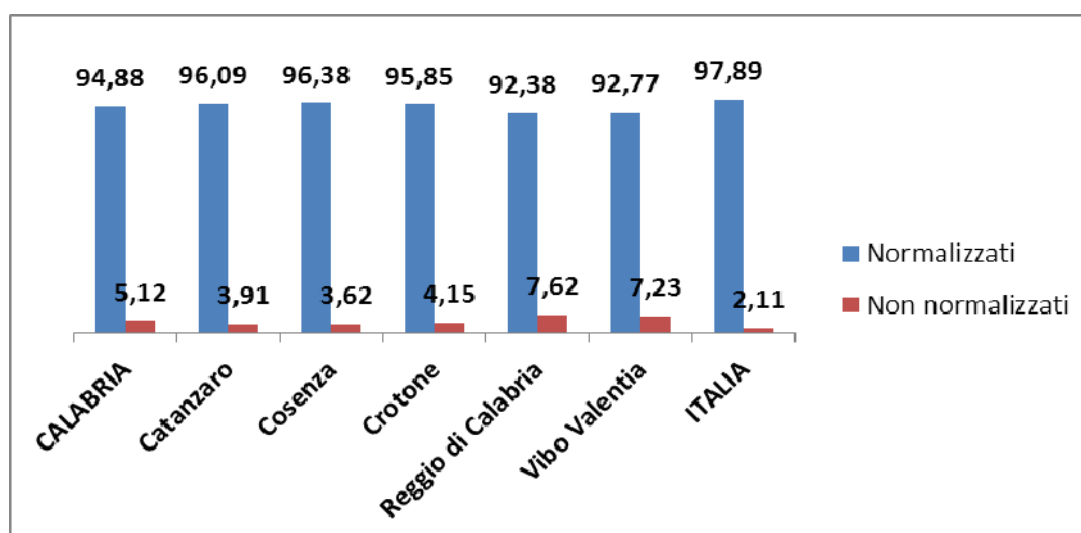
Negli UCC hanno svolto la loro attività 3.471 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i rilevatori sono stati 2.729, il 37% circa dei quali impegnati nella provincia di Cosenza, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni rilevatore ha seguito 292 famiglie.

Nei cinque UPC 43 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 16 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare dieci di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 3.530.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stata utilizzata nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, ha sfiorato le 797mila unità. Circa il 94,9% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta inferiore a quella nazionale (97,9%) in tutte le province con in particolare la provincia di Reggio di Calabria che ha registrato una percentuale pari al 92,4%.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Calabria e confronto per provincia (valori percentuali)



2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

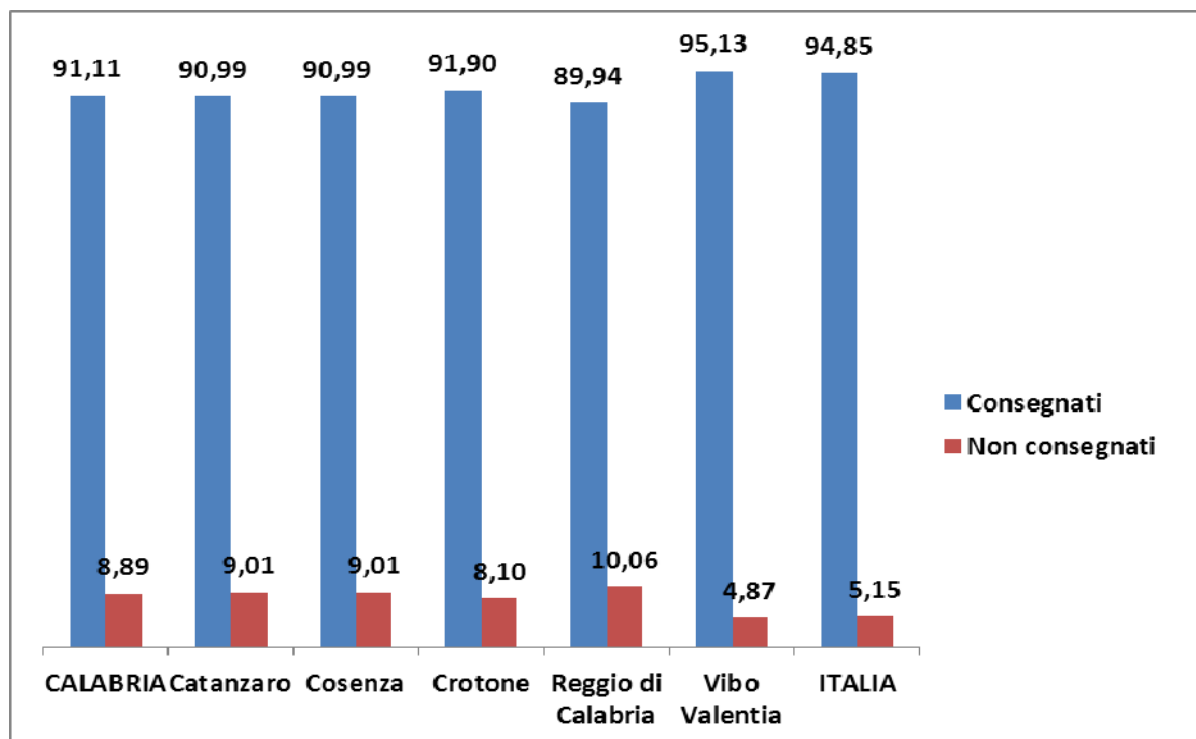
Il 94,5% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 91,1% di consegnati. Soltanto la provincia di Vibo Valentia con il 95,1% di consegne ha superato la percentuale nazionale. Il valore più basso si è registrato nella provincia di Reggio di Calabria con l'89,9%.

Il buon esito della spedizione dei questionari può essere considerato un significativo indicatore della buona tenuta delle anagrafi comunali.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Calabria e confronto per provincia (valori percentuali)

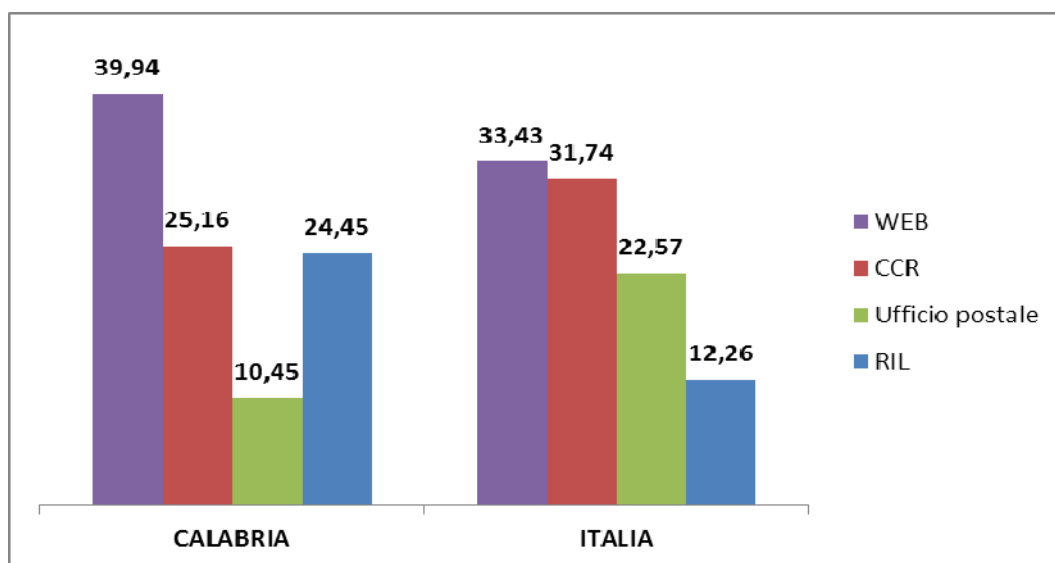


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Per restituire il questionario compilato⁷, le famiglie hanno utilizzato con maggiore frequenza il web che ha raggiunto circa il 40% delle preferenze superando di quasi sette punti il valore nazionale. I Centri Comunali di Raccolta hanno ricevuto poco più del 25% dei questionari e i Rilevatori ne hanno raccolto circa il 24%. Quest'ultimo canale ha registrato quasi il doppio delle preferenze rispetto al valore nazionale; al contrario, le restituzioni agli Uffici postali (10,5%) risultano più che dimezzate rispetto a quelle registrate a livello nazionale.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Calabria (valori percentuali)



A livello provinciale la modalità web è stata preferita soprattutto dalle famiglie della provincia di Cosenza (45,8%) e in generale, in tutte le province, tranne che in quella di Vibo Valentia, l'uso del web ha raggiunto valori superiori a quello nazionale. Nella provincia di Vibo Valentia i canali maggiormente utilizzati sono stati i CCR (33,9%) e il Rilevatore (33,6%). I Rilevatori sono stati impegnati in misura maggiore nella provincia di Crotone, dove hanno raccolto il 39,5% dei questionari, a discapito, soprattutto, del canale postale attraverso il quale ne sono stati raccolti solo il 5,2%.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Calabria (valori percentuali)

Provincia	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Catanzaro	38,11	27,00	12,25	22,64
Cosenza	45,80	27,38	10,24	16,58
Crotone	34,69	20,59	5,18	39,54
Reggio di Calabria	39,44	19,71	11,64	29,21
Vibo Valentia	23,91	33,86	8,68	33,55

Rispetto alla dimensione demografica, nei comuni di minore dimensione (fino a 5mila abitanti) e in quelli grandi (50mila-100mila abitanti) la restituzione via web ha registrato le maggiori preferenze, il 50,5% nei primi e il 38,2% nei secondi. In generale, solo nei comuni con oltre 100mila abitanti la restituzione via web registra valori (26,4%) inferiori a quello nazionale, mentre la restituzione agli Uffici postali ha raggiunto il 27,4%. È tuttavia da tener presente che nella regione un solo comune (Reggio di Calabria) supera i 100mila abitanti. Il canale dei CCR è stato particolarmente utilizzato nei comuni di dimensione medio-grande (20mila-50mila abitanti) dove, sono stati restituiti il 32,5% dei questionari.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Calabria (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	50,54	23,86	4,54	21,06
5.001-20.000	34,46	25,24	6,63	33,67
20.001-50.000	34,89	32,46	13,92	18,73
50.001-100.000	38,20	26,11	20,14	15,55
Oltre 100.000	26,42	20,02	27,35	26,21

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'83,1% dei comuni calabresi ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 30 giorni, oltre la metà di essi (71,2%) di 15 giorni.

Nella provincia di Reggio di Calabria l'86,6% dei comuni ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni, si raggiunge il 96,9% dei comuni se si considera un ritardo di massimo un mese. Anche nelle province di Catanzaro e Vibo Valentia la maggior parte dei comuni ha concluso le attività con un ritardo massimo di 15 giorni, rispettivamente, il 77,5% e il 76%, mentre il 77,8% dei comuni della provincia di Crotone non supera il 30° giorno di ritardo. Il 28,4% dei comuni della provincia di Cosenza ha registrato ritardi di oltre 30 giorni, ma oltre la metà (58,1%) dei comuni cosentini non ha superato il 15° giorno di ritardo e l'86,5% il 60°.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Calabria (valori percentuali)

Provincia	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Catanzaro	30,00	47,50	11,25	6,25	5,00	0,00	0,00
Cosenza	18,06	40,00	13,55	14,84	12,26	1,29	0,00
Crotone	11,11	51,87	14,81	3,70	14,81	3,70	0,00
Reggio di Calabria	16,49	70,11	10,31	3,09	0,00	0,00	0,00
Vibo Valentia	22,00	54,00	10,00	6,00	6,00	2,00	0,00
Totale	20,05	51,10	11,98	8,56	7,33	0,98	0,00

Considerando la dimensione demografica risulta che i comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) hanno concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni (87,5%), con il 23,6% che non ha registrato alcun ritardo e il 50,5% che non ha superato i 15 giorni. Anche la maggior parte (77,1%) dei Comuni medio-piccoli (5mila-20mila abitanti) ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 30 giorni. I comuni più grandi (con oltre 20mila abitanti) hanno terminato le operazioni registrando un ritardo minimo di oltre 30 giorni ed uno massimo di 90; tra questi si nota il picco del 75% dei comuni grandi che

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

riporta un ritardo massimo compreso tra i 61 e 90 giorni. Il comune di Reggio di Calabria chiude le operazioni entro 2 mesi dalla scadenza prevista.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Calabria (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	23,55	50,45	13,46	6,12	5,81	0,61	0,00
5.001-20.000	7,14	62,86	7,14	11,43	8,57	2,86	0,00
20.001-50.000	0,00	0,00	0,00	71,43	28,57	0,00	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	25,00	75,00	0,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20,05	51,10	11,98	8,56	7,33	0,98	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Calabria

In Calabria il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 95,3%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati, i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Calabria è pari a 2,52 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,44 (media nazionale 2,55).

Il grado di soddisfazione da parte degli UCC è risultato, nella provincia di Catanzaro, mediamente più alto del dato regionale (e in linea con quello nazionale). La rilevazione degli edifici e delle abitazioni non occupate sembra abbia riscontrato, invece, maggiori difficoltà nei comuni da 20.000 a 49.999 abitanti, che presentano, per questi indicatori, valori più bassi della media regionale e di quella nazionale.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Cosenza	2,46	2,42	2,26	2,23
Catanzaro	2,61	2,46	2,30	2,31
Reggio di Calabria	2,54	2,45	2,30	2,16
Crotone	2,52	2,38	2,26	2,19
Vibo Valentia	2,54	2,50	2,34	2,20
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,51	2,55	2,46	2,31
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,55	2,42	2,31	2,26
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,47	2,47	2,09	2,04
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,29	2,43	1,71	1,57
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,60	2,40	2,20	2,20
Calabria	2,52	2,44	2,29	2,22
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Dall'esame dei dati emerge una sostanziale uniformità del grado di soddisfazione manifestato da parte dei comuni, pur se lievemente più basso nella media regionale rispetto a quella nazionale. Segno evidente che tutti gli UCC calabresi hanno ritenuto di aver impiantato una buona struttura organizzativa per affrontare le operazioni di rilevazione. Qualche sofferenza è stata manifestata dai comuni oltre 50.000 abitanti per l'organizzazione delle operazioni sul campo.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Cosenza	2,49	2,34	2,41	2,40	2,32	2,17
Catanzaro	2,46	2,43	2,44	2,46	2,33	2,30
Reggio di Calabria	2,44	2,35	2,41	2,43	2,37	2,23
Crotone	2,33	2,30	2,26	2,41	2,37	2,00
Vibo Valentia	2,50	2,46	2,48	2,42	2,34	2,16
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,38	2,31	2,35	2,45	2,32	2,09
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,51	2,40	2,44	2,42	2,34	2,21
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,37	2,33	2,39	2,40	2,33	2,21
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,43	2,29	2,43	2,71	2,29	2,29
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,60	2,60	2,60	2,20	2,60	2,80
Calabria	2,46	2,37	2,42	2,42	2,34	2,20
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Calabria è di 1,82 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 2,09 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,79).

Analizzando i singoli contesti di riferimento in un’ottica territoriale, i comuni della provincia di Cosenza hanno manifestato in media un grado di soddisfazione più elevato per quanto riguarda l’interesse mostrato dall’amministrazione comunale nei confronti del censimento. In relazione agli aspetti della comunicazione, sulla campagna prodotta dall’Istat e sull’interesse mostrato dai mass media la provincia più soddisfatta è risultata Vibo Valentia. I valori degli indicatori appaiono, comunque, quasi tutti in linea o superiori alla media nazionale, fatta eccezione per l’interesse mostrato dalle Amministrazioni nei comuni della classe da 20.000 a 49.999 abitanti dove gli UCC si sono rivelati poco soddisfatti.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Cosenza	1,90	2,03	1,77
Catanzaro	1,79	1,99	1,64
Reggio di Calabria	1,77	2,19	1,87
Crotone	1,70	2,07	1,74
Vibo Valentia	1,80	2,24	1,98
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,03	2,31	1,86
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,81	2,05	1,78
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,71	2,06	1,79
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,00	1,57	1,71
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,80	1,80	1,40
Calabria	1,82	2,09	1,79
Italia	1,65	1,88	1,62

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,67, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,54 punti (la media nazionale è 2,39).

L'osservazione dei dati provinciali evidenzia che nei comuni della provincia di Crotone l'impatto delle innovazioni sullo svolgimento delle operazioni censuarie è stato considerato meno positivamente rispetto alle altre province, per quasi tutte le tipologie di innovazione, mentre i valori della provincia di Vibo Valentia risultano in larga parte superiori alla media regionale. Nel dettaglio, le innovazioni connesse alle attività di consegna e restituzione postale dei questionari sembra abbiano “funzionato” di meno rispetto alle altre, fatta eccezione per la provincia di Vibo Valentia, dove i relativi indicatori risultano superiori ai corrispondenti valori regionali (e nazionali). Il canale “postale” è risultato, inoltre, meno soddisfacente soprattutto nei medi e grandi comuni. L'utilizzo delle LAC è stato valutato favorevolmente dai comuni di tutte le province, con valori superiori alla media nazionale. Circa i canali di restituzione, l'analisi per dimensione demografica mostra come la possibilità di restituire i questionari via internet sia stata gradita, in modo particolare, nei comuni sotto la soglia dei 1.000 abitanti mentre nei comuni con oltre 20.000 abitanti è il contatto con i CCR ad aver ottenuto i risultati migliori.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Cosenza	2,64	2,02	1,97	1,61	2,65	2,57	2,30
Catanzaro	2,79	1,94	1,71	1,39	2,45	2,63	2,40
Reggio di Calabria	2,63	2,10	1,70	1,59	2,59	2,47	2,31
Crotone	2,63	2,00	1,56	1,37	2,19	2,44	2,30
Vibo Valentia	2,72	2,14	2,08	1,76	2,42	2,60	2,48
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,68	2,14	1,88	1,72	2,66	2,42	2,24
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	2,74	2,05	1,92	1,56	2,57	2,56	2,37
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,50	1,97	1,63	1,46	2,33	2,61	2,37
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,43	1,71	1,00	1,43	2,29	2,86	2,29
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	1,20	1,40	1,20	2,40	2,80	2,20
Calabria	2,67	2,04	1,84	1,56	2,54	2,55	2,34
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

La valutazione da parte degli UCC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta presenta valori piuttosto elevati, ampiamente al di sopra della media nazionale, in ogni provincia e per tutte le tipologie di argomento: gli indicatori risultano leggermente più elevati della media regionale in provincia di Crotone mentre si attestano intorno al valore medio nelle altre province. I fattori che hanno concorso al raggiungimento di tali risultati sono stati l'impiego, in tutte le province, di materiali d'aula fortemente condivisi ed omogenei nei contenuti, attraverso cui è stato fornito un quadro minuzioso ed esaustivo della nuova strategia censuaria, partendo dalla rappresentazione delle principali innovazioni metodologiche, tecniche ed organizzative e sottolineando le novità rispetto ai passati censimenti. Ciò ha catturato l'attenzione degli UCC suscitando spirito critico e spunti costruttivi. Qualche difficoltà in più è stata rappresentata dai comuni con oltre 50.000 abitanti per l'argomento “edifici”.

La valutazione è elevata – e superiore alla media nazionale – anche per quanto riguarda l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC nelle varie province (e in particolare in quella di Crotone). L'assistenza fornita da parte dell'URC a tutti comuni, infatti, è stata massiccia e capillare, sia in termini di soluzione delle varie e complesse problematiche che venivano presentate, sia in termini di immediatezza e chiarezza nella formulazione delle risposte, che hanno riguardato in modo particolare l'utilizzo e la gestione di SGR.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Dimensione demografica	Tipologia UCC	Argomento della formazione				
		Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento- Anagrafe
Provincia:						
Cosenza		2,20	2,21	2,21	2,07	2,13
Catanzaro		2,35	2,35	2,33	2,00	2,28
Reggio di Calabria		2,35	2,37	2,40	2,21	2,34
Crotone		2,63	2,52	2,44	2,26	2,33
Vibo Valentia		2,38	2,44	2,36	2,26	2,28
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati		-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti		2,35	2,35	2,43	2,22	2,32
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti		2,32	2,32	2,28	2,10	2,23
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti		2,31	2,34	2,31	2,14	2,21
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti		2,00	2,14	2,14	2,29	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre		2,20	2,20	2,20	1,60	2,00
Calabria		2,32	2,33	2,31	2,12	2,24
Italia		2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

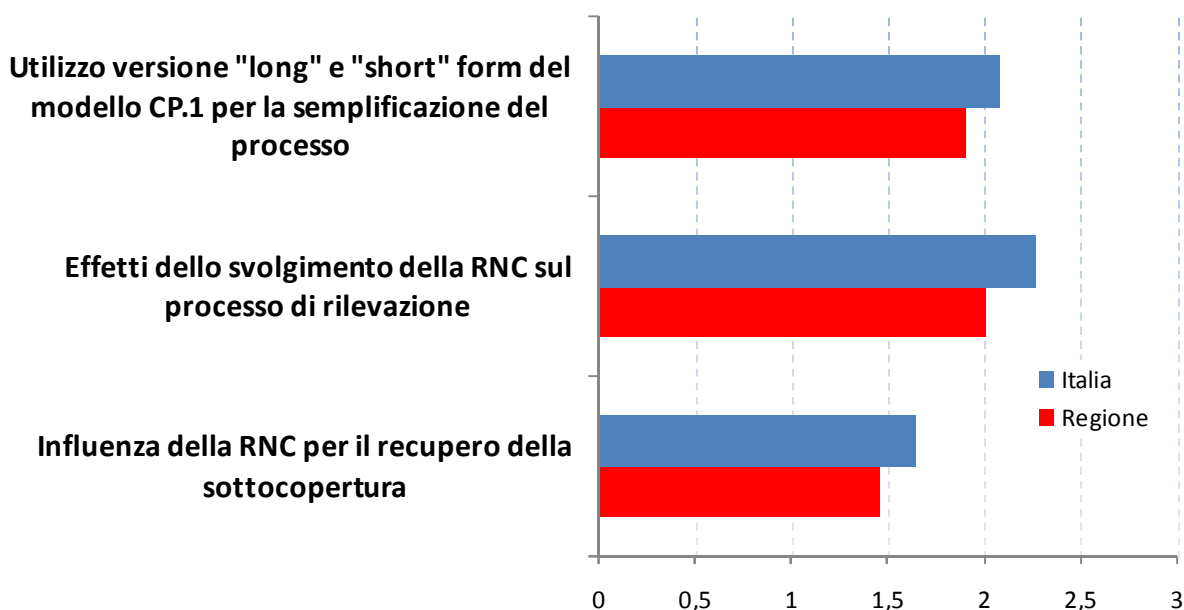
Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Cosenza	2,53	2,52
Catanzaro	2,50	2,51
Reggio di Calabria	2,57	2,56
Crotone	2,63	2,67
Vibo Valentia	2,48	2,42
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,51	2,53
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,53	2,53
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,51
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,57	2,43
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	2,40
Calabria	2,53	2,52
Italia	2,31	2,34

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20 mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) sia con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

In Calabria la valutazione della strategia censuaria, che prevedeva l'uso del modello CP.1 nella duplice versione "long" e "short", pur positiva, ha ottenuto un punteggio inferiore rispetto al resto del Paese.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – sia con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Per quanto concerne il primo punto, confrontando il dato nazionale con quello regionale si segnala che l'adeguatezza del materiale di rilevazione ha ricevuto un maggiore apprezzamento che nel resto del Paese. In particolare, sia nel dettaglio provinciale che in quello per dimensione demografica, la tipologia di materiale più gradita è risultata quella relativa ai documenti ufficiali (circolari e informative).

Anche gli strumenti di lavoro a distanza sono stati giudicati in Calabria positivamente, in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Il “portale degli operatori della rete” è stato particolarmente apprezzato dagli UCC della provincia di Vibo Valentia e dai comuni della classe di ampiezza demografica da 5.000 a 19.999 abitanti mentre il “sistema di formazione a distanza” ha ottenuto il maggior gradimento dai comuni della provincia di Reggio Calabria e, in generale, anche in questo caso, nei comuni da 5.000 a 19.999 abitanti.

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Cosenza	2,24	2,21	2,30	2,14	2,41	2,24
Catanzaro	2,25	2,25	2,28	2,03	2,39	2,16
Reggio di Calabria	2,29	2,27	2,32	2,10	2,42	2,24
Crotone	2,19	2,15	2,37	2,04	2,33	2,19
Vibo Valentia	2,34	2,32	2,38	2,06	2,46	2,22
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,38	2,32	2,34	2,18	2,45	2,23
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,23	2,21	2,30	2,08	2,41	2,21
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,27	2,27	2,34	2,06	2,36	2,21
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,14	2,29	2,29	2,00	2,57	2,29
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,20	2,20	2,20	2,20	2,40	2,40
Calabria	2,26	2,24	2,32	2,09	2,41	2,22
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Cosenza	2,48	1,95
Catanzaro	2,40	1,94
Reggio di Calabria	2,56	2,15
Crotone	2,52	2,04
Vibo Valentia	2,58	2,02
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,50	1,89
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,48	2,05
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,07
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,29	1,57
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	1,80
Calabria	2,50	2,01
Italia	2,27	1,79

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli UCC è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Nel complesso della regione gli UCC che hanno espresso una valutazione positiva sul sistema di gestione della rilevazione nel suo complesso risultano essere il 74% (in Italia il 62%). Le percentuali relative ai vari aspetti del sistema da migliorare si attestano tra il 6% e il 10%: a livello nazionale sono, invece, comprese tra il 7% e il 18%.

Le valutazioni espresse dai comuni con oltre 20.000 abitanti in relazione all'utilizzo di SGR meritano, però, un approfondimento. La loro ampiezza demografica, infatti, ha avuto una immediata ricaduta sia sul numero di righe di diario da gestire sia sulla complessità del monitoraggio del lavoro svolto dagli operatori ed effettuato attraverso i rapporti riassuntivi. È proprio quest'ultima funzione ad essere percepita come maggiormente migliorabile, con percentuali pari al 29% nei comuni da 20.000 a 49.999 abitanti, e del 40%, nei comuni con oltre 50.000 abitanti.

Non risultano, infine, esserci differenze significative a livello provinciale tra le valutazioni esposte in entrambi i prospetti.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A	Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
Provincia:							
Cosenza	27,1	6,5	7,7	5,8	9,0	7,7	8,4
Catanzaro	31,3	7,5	7,5	11,3	12,5	8,8	5,0
Reggio di Calabria	25,8	6,2	5,2	6,2	8,2	8,2	3,1
Crotone	14,8	7,4	7,4	3,7	14,8	3,7	3,7
Vibo Valentia	22,0	6,0	10,0	8,0	8,0	6,0	8,0
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	32,4	5,4	8,1	8,1	4,1	6,8	8,1
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	22,5	7,5	6,7	4,7	11,5	7,5	5,9
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	30,0	4,3	8,6	10,0	8,6	8,6	4,3
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	57,1	14,3	14,3	28,6	14,3	14,3	14,3
Singoli 50.000 abitanti e oltre	20,0	0,0	0,0	40,0	20,0	0,0	0,0
Calabria	26,2	6,6	7,3	7,1	9,8	7,6	6,1
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Cosenza	2,22	2,19	2,12
Catanzaro	2,03	2,10	2,06
Reggio di Calabria	2,07	2,12	2,04
Crotone	2,07	2,11	2,07
Vibo Valentia	2,20	2,26	2,18
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,16	2,16	2,07
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,13	2,16	2,11
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,13	2,16	2,09
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	2,14	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,20	2,20	2,20
Calabria	2,13	2,16	2,10
Italia	2,06	2,07	2,00

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Calabria

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione.

La Calabria esprime giudizi abbastanza omogenei per le diverse tipologie di unità di rilevazione, attestandosi sul valore 2,20, inferiore sia al valore medio dell'area (Sud), sia a quello nazionale. Per quanto riguarda le abitazioni non occupate il valore registrato, pari a 2,00, si situa tra quello dell'area (1,96) e quello nazionale (2,14).

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
<i>Altre regioni del Sud:</i>				
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie. Anche la Calabria attribuisce le più alte valutazioni *all'utilizzazione delle LAC* (2,40) e alla *restituzione dei questionari tramite Internet* (2,80), pur rimanendo in generale al di sotto delle medie di area e nazionale per tutte le voci analizzate. Non trova grande consenso l'utilizzazione del vettore postale per la consegna e per la restituzione dei questionari (rispettivamente 1,80 e 1,60), come pure la restituzione dei questionari per tramite del rilevatore (1,60).

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
<i>Altre Regioni del Sud:</i>							
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

In questo caso le valutazioni sono, in linea di massima, inferiori o, al più, allineate con le medie dell'area geografica e con quelle nazionali. L'unica eccezione è rappresentata dalla voce *numero di rilevatori* che con il valore di 2,40 risulta essere superiore ad entrambe le medie di confronto.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Aspetto operazioni censuarie					Numero di coordinatori
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta.

Anche in questa sezione, pur esprimendo sempre giudizi di segno positivo, si evidenziano valori medi, per tutte le voci indicate, inferiori a quelli di area e nazionale. Fa eccezione il *processo di rilevazione*, con il valore di 2,80.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
<i>Altre Regioni del Sud:</i>					
Abruzzo	2,75	2,75	2,75	2,50	2,50
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

Anche in questo caso si presenta una situazione analoga alle valutazioni inerenti l'adeguatezza della formazione, poiché tutti i valori espressi, ricadenti nell'intervallo 2,00 – 2,60, sono inferiori alla media di area e, ad eccezione delle *guide alla compilazione*, anche a quella nazionale. In particolare il più basso valore attribuito si riferisce al *materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri*.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. In questo ambito i valori registrati per la Calabria si attestano intorno a quelli medi dell'area.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Calabria	2,80	2,80
<i>Altre Regioni del Sud:</i>		
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Puglia	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00
Sud	2,83	2,79
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al "contesto di riferimento" in termini di "supporto istituzionale" e "visibilità" del Censimento.

Anche la Calabria, come accaduto per altre regioni, evidenzia che nel contesto di riferimento è l'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali a ricevere una valutazione più elevata (2,20) mentre il settore della comunicazione registra quasi sempre valutazioni inferiori. In particolare, il giudizio attribuito all'interesse dei mass-media risulta essere, insieme a quello espresso dalla Campania, il più basso dell'area meridionale. In generale, comunque, i valori registrati si allineano con quelli dell'area mentre risultano superiori alla media nazionale soltanto per quel che riguarda la campagna di comunicazione dell'Istat.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Calabria	2,20	2,00	1,40
<i>Altre Regioni del Sud:</i>			
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Puglia	2,50	1,83	1,50
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Sud	2,29	1,96	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Calabria

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. Tali asimmetrie possono dar luogo a valutazioni più elevate a favore degli UCC per quanto concerne le unità afferenti al campo di osservazione e l'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da essi espresso è una sorta di autovalutazione sul proprio operato; viceversa il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC del territorio di propria competenza. Differenze di segno opposto si possono verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.2 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.3 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione più alta rispetto a quella degli UPC. L'unica eccezione è rappresentata dalla valutazione circa il numero di rilevatori.

Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

¹³ Si confrontano i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontano i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

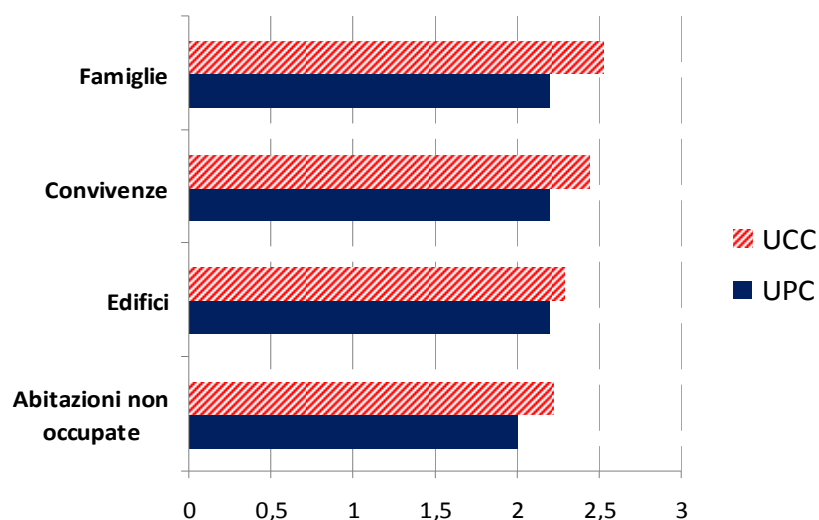
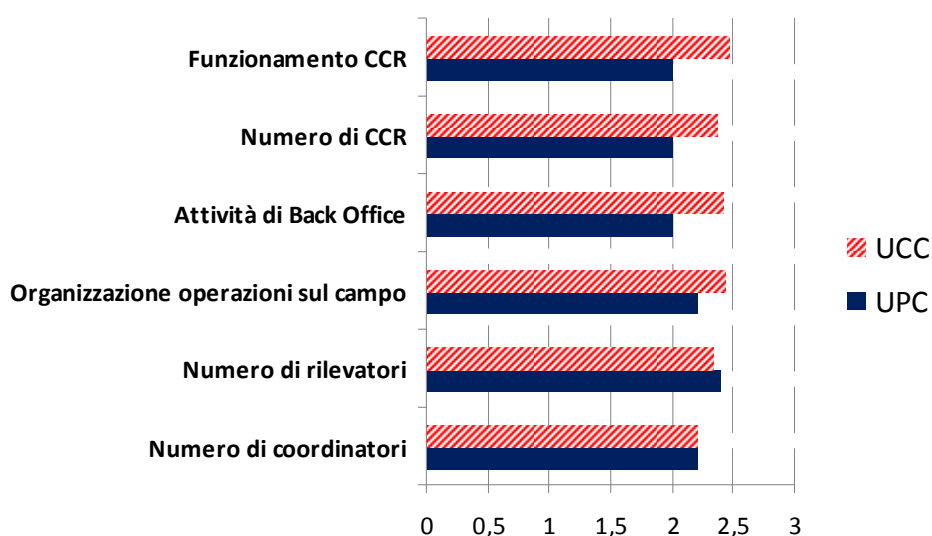


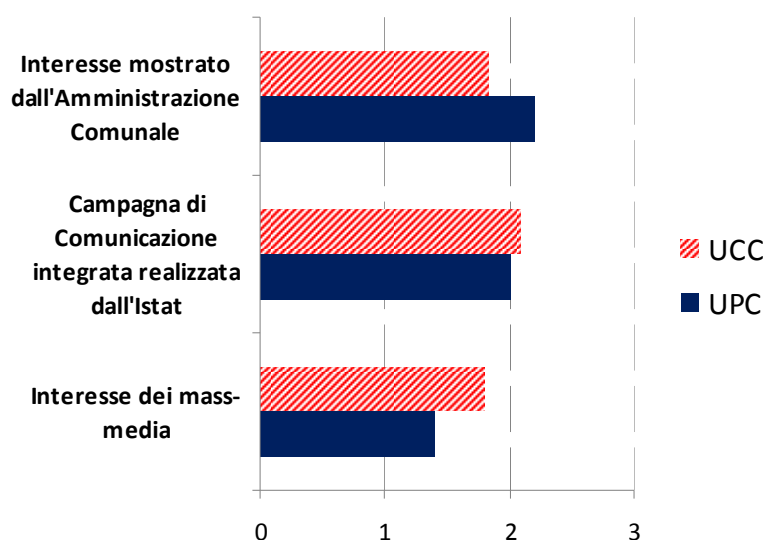
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.4 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza di qualche decimale a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali. Speculare è la valutazione per quanto concerne l’interesse dei mass-media.

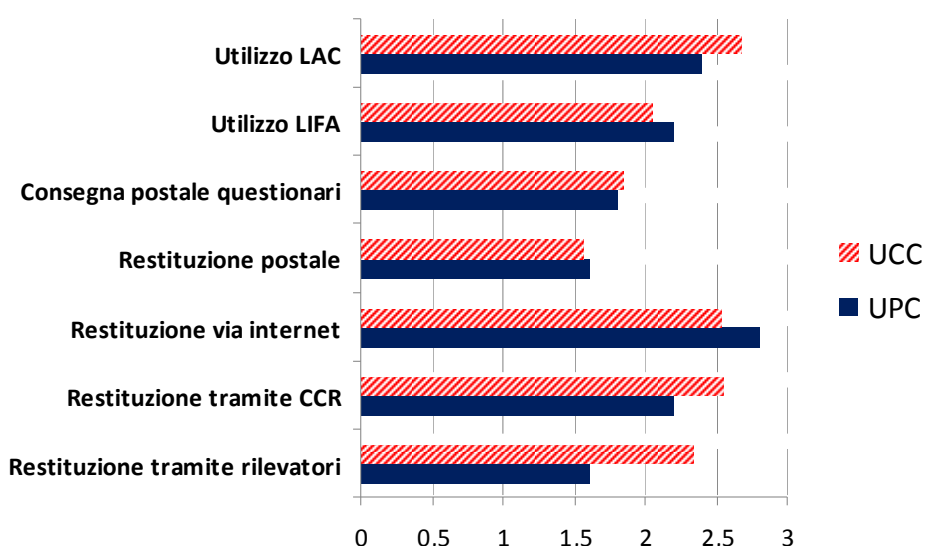
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Meno chiare sono le differenze tra UPC e UCC per quanto riguarda le innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.5). Se sono infatti gli UPC a gradire maggiormente l'impiego della LIFA e la restituzione dei questionari tramite internet, sono invece gli UCC a fornire un gradimento più elevato per la LAC, per la restituzione tramite CCR e per quella tramite rilevatore.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con l'Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.6) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.7). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono generalmente superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

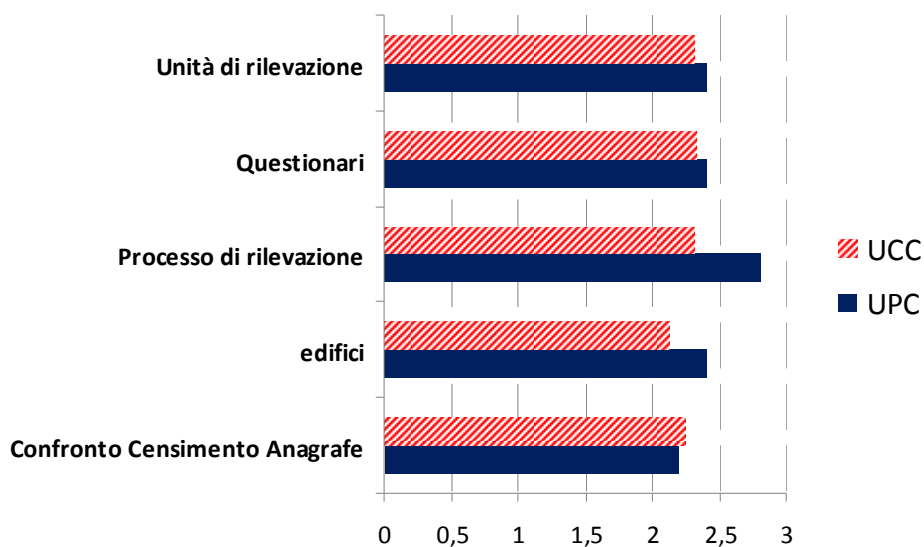
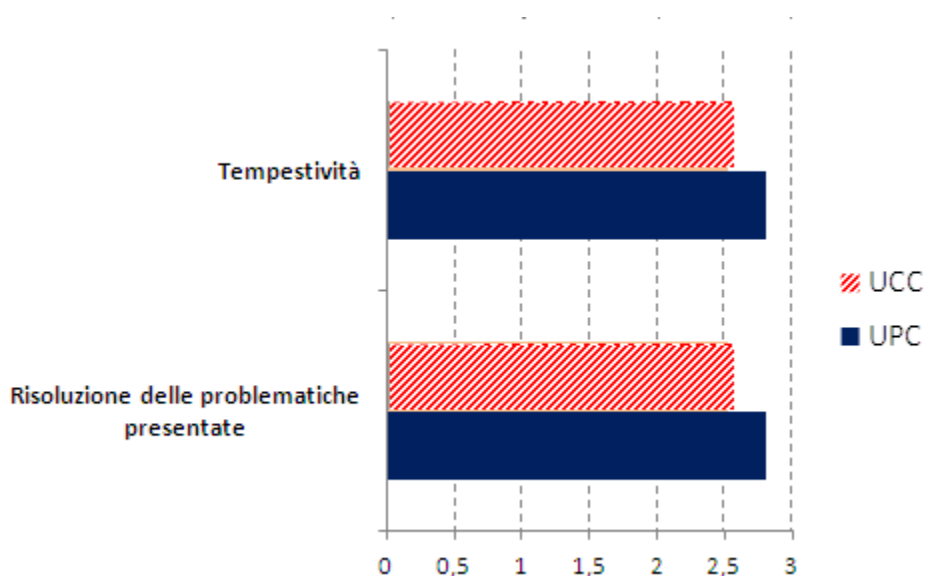


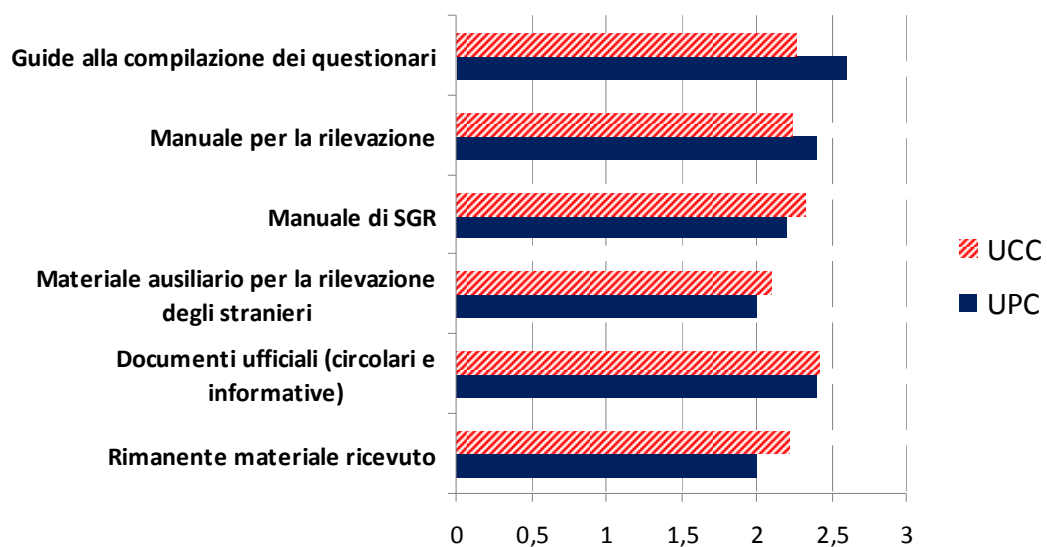
Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.8). Le valutazioni sono generalmente allineate: fanno eccezione le guide alla compilazione dei questionari (dove il giudizio degli UPC è più elevato per qualche decimale) e il residuo materiale ricevuto (più gradito dagli UCC).

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Calabria si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

Analizzando i dati della regione Calabria, è interessante notare come, su 409 comuni, 203 hanno iniziato la revisione e addirittura 20 l'hanno conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Cosenza (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Calabria (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Cosenza	155	75	9	9	80
Catanzaro	80	37	1	1	43
Reggio di Calabria	97	46	5	5	51
Crotone	27	21	3	3	6
Vibo Valentia	50	24	2	2	26
Calabria	409	203	20	20	206

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 2.010.895 abitanti per la regione Calabria, calcolata all'8 ottobre 2011, 64.551 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 22.697 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 203 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 10.477 revisioni in L2 e 3.890 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Calabria (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Cosenza	734.978	22.433	4.395	18.038	80,41	9.922	1.560	8.362	84,28
Catanzaro	368.439	11.008	1.000	10.008	90,92	3.115	404	2.711	87,03
Reggio di Calabria	566.774	20.493	2.239	18.254	89,07	6.104	744	5.360	87,81
Crotone	174.534	5.110	2.090	3.020	59,1	1.813	799	1.014	55,93
Vibo Valentia	166.170	5.507	753	4.754	86,33	1.743	383	1.360	78,03
Calabria	2.010.895	64.551	10.477	54.074	83,77	22.697	3.890	18.807	82,86

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base

delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione “Revisione liste” e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti “statistici” solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle “popolazioni” di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali la Sede territoriale Istat per la Calabria svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.